



## La Pagina della MADONNA DEL LUME

*“Voglio essere invocata come Madre SS.ma del Lume”*  
(Palermo, 21 novembre 1722)

N.29 – 13 ottobre 2019 – LA FESTA

*“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio... Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.”* (Ap 12,1-6)

Scriva padre Giovanni Genovese:

“Ogni nostro peccato come densissima nebbia non solamente ci priva di ogni luce del Cielo, ma ci sprofonda in una così fatale oscurità che nemmeno conosciamo le tenebre in cui siamo miseramente sommersi. Una cecità mortale.

Ma c'è una cecità ancora più formidabile che ci costruisce di sua mano il demonio, detto perciò “il principe delle tenebre”. Questo ladro infernale, per rapire a colpo sicuro prima la grazia e poi l'anima, cerca le ombre più dense della notte più buia, e raddoppia di mano in mano le tenebre per far sempre più grandi le sue conquiste.

L'avvoltoio, trovato un cadavere, di nulla si nutre più volentieri quanto degli occhi: sono questi i primi a soddisfare la sua fame. Altrettanto fa il comune nemico: quando vede un'anima già morta per il peccato, la sua più viva sollecitudine è quella di divorare gli occhi del peccatore, privandolo dell'accesso ad ogni luce che possa fargli conoscere il suo pericolo.

Questo è il metodo del nostro crudele avversario.

Il suo sovrumano furore non si accontenta di tenerci incatenati con tante colpe, non gli basta vederci spos-

sati e senza forze nel cammino della salvezza, ci vuole anche ciechi, perché non potendo vedere il precipizio non possiamo schivarlo, e ancor meno ritirare il piede dai lacci che egli continuamente ci tende, essendoci sottratta la luce che ci rivela gli ostacoli.

Oltre alla luce soprannaturale che viene dall'alto, ci viene in qualche modo tolta anche la luce della ragione, la quale rimane, se non del tutto spenta, almeno schiavizzata dal buio delle incontrollate passioni.

Eleviamo allora il cuore e i pensieri alla gran Madre del Lume, alla quale dobbiamo ogni soccorso di luce, e dalla quale possiamo sperarlo se ne siamo privi.

Indirizzando a Lei, con profondo rispetto, la tenerezza dei nostri affetti ed il grido più acceso del nostro cuore, invociamola con le lacrime agli occhi e con il cuore sulle labbra.

In verità, dilettezzissimi, da chi meglio imploreremo noi la luce che ci è necessaria se non dalla Madre del Lume, soprattutto ora che Ella vuole essere chiamata sotto tale invocazione e così riconosciuta da ognuno, intitolata perciò con ragione da Sant'Efrem il Siro “Lume splendente che illumina l'universo”?

Maria è una luce viva e penetrante che si diffonde, si insinua e si moltiplica nei cuori ottenebrati dalle passioni e chiusi alla grazia. Come in Cielo l'Agnello Divino è la luce che illumina ogni cosa (Apocalisse), così in terra la Vergine è la fiaccola da cui la luce si spande in tutta la Chiesa e con ammirabile fecondità comunica ai fedeli lo splendore dell'autentica Dottrina, dei santi costumi, delle celesti illuminazioni che sono tre fontane di luce in grado di dissolvere tutte le tenebre che può disseminare l'inferno. Il sentimento è di san Bonaventura: “*Maria è la lucerna della Chiesa, che per mezzo di Lei è illuminata nelle tenebre del mondo*”.

Ecco la luce che ci guarisce gli occhi e mette in fuga le tenebre con le quali fin dal seno materno inizia il nostro infausto pellegrinaggio col peccato originale, a guisa di ciechi nati.

Ecco la luce più bella che ci prepara la Vergine alla fine del nostro esilio, nella Patria beata, come frutto della luce primigenia che Ella ora ci sparge sulla terra quale seme di salvezza.

Perciò, dilettezzissimi, vi prego con le parole dell'Apostolo: “*Camminate finché avete la luce, affinché non vi circondino le tenebre*” (Gv 12,35).

Approfittate del lume celeste che ora vi dona la Vergine; affrettatevi ad intraprendere la strada della salvezza; corrispondete alla Vergine Madre del Lume, sforzandovi anche di illuminare il vostro prossimo con le parole e con gli esempi, e rendendo incessantemente alla Vergine un fervoroso omaggio di ossequi, di ringraziamenti e di lodi, affinché dalle tenebre temporali non passiate a quelle eterne, ma dalla luce che per grazia di Maria godete in terra passiate alla luce che Ella dispensa lassù nel Cielo”.

## San Michele Arcangelo

Le comunità di Melara e Bergantino erano anticamente affidate a San Michele.

La prima chiesa di Melara fu l'antica **Pieve di San Michele**, alla Mariconda, affidata prima alla cura dei Benedettini e poi nominata Parrocchia dal Vescovo di Ferrara. Negli anni 1196-1198, le guerre tra mantovani e ferraresi distrussero il Borgo della Mariconda e la Pieve di San Michele. Questa prima Parrocchia fu allora trasferita nel monastero benedettino della Rocca (che sarebbe poi diventata fortezza estense) e fu dedicata al **“Santo Nome di Maria Madre di Dio”**. E se nel corso dei secoli le acque del Po sgretolarono la Rocca e la chiesa di Santa Maria, le guerre tra gli Estensi di Ferrara e i Visconti di Milano nel 1397 resero inagibile la chiesa. In quell'anno infatti Melara fu assediata, e poi occupata e saccheggiata. Anche l'antico Castello fu quasi distrutto. La nuova chiesa venne dedicata a San Materno.

Accanto a Maria SS.ma, l'Arcangelo Michele è dunque l'antico Custode di Melara: il nostro grande Difensore è lui, il Protettore dei protettori, l'Arcangelo guerriero, il Principe delle milizie celesti, l'avversario di Satana e degli angeli che si erano ribellati a Dio, e che lui aveva vinto al grido di guerra **«Chi è come Dio?»** (che è anche il significato del suo nome in ebraico).

Il Libro della Genesi non fa il nome dell'angelo posto da Dio a custodire il paradiso terrestre, dopo la cacciata di Adamo ed Eva, colpevoli di aver mangiato il frutto proibito. Qualcuno ha voluto vedere, nel temibile Custode dell'Eden che brandisce una spada fiammeggiante, proprio l'Arcangelo Michele, impegnato in un ennesimo episodio di quella interminabile lotta contro le forze del male, che avrà il suo epilogo, come ha previsto l'evangelista Giovanni nell'Apocalisse, quando San Michele e i suoi angeli faranno precipitare definitivamente negli abissi il gran drago rosso con sette teste e dieci corna, cioè il diavolo, Satana, segnando così la sconfitta definitiva del male.

Il ruolo dell'Arcangelo Michele è perciò strettamente collegato alla Madre del Lume, la grande Esorcista che, come La vediamo rappresentata nel sacro Dipinto che Lei stessa ha voluto, ci difende dal male; la Madre della Lume Eterno che con la Luce divina illumina la nostra vita e scaccia le tenebre del male, di ogni male: spirituale, morale, sociale, fisico. È Lei che, circondata dalle schiere celesti comandate dall'Arcangelo Michele, ci ottiene la guarigione dell'anima e del corpo.

San Michele è l'Arcangelo che, custode del popolo d'Israele, protegge Melara dal Maligno fin da tempi antichissimi, e che ancora protegge la nostra terra e difende ciascuno di noi dai colpi del demonio; è lui che ci è vicino nelle nostre piccole e grandi battaglie quotidiane contro ogni pericolo e ogni male, contro quelle forze che vogliono farci scivolare nello scoraggiamento e nel peccato: è lui che, alla fine della vita, ci guiderà nel momento del trapasso e sarà poi al nostro fianco, come potente avvocato, nel giorno del giudizio definitivo.

L'Arcangelo Michele è un Serafino, e poiché la Madre del Lume ha affidato la sua Immagine alla custodia di quattro Serafini, tra loro vi è sicuramente anche San Michele, perché è lui il grande guerriero contro il male.

Nel giorno della sua Festa, **domenica 13 ottobre**, onoriamo la Madre del Lume offrendole un' **icona dell'Arcangelo Michele**, che testimonia la sua “presenza” di invincibile combattente al fianco della Vergine, e anche riaccendendo davanti al suo altare le **antiche lampade** offerte dai melaresi del tempo e restaurate con devozione e maestria da **Alberto Agazzani**. Sono lampade molto simboliche, sia perché di per se stesse rappresentano la luce, che è la caratteristica della Madre del Lume, sia perché sono sostenute dagli Angeli e appese a catenelle formate da tanti cuori: *gli Angeli e i cuori sono le espressioni più significative della sacra Immagine della Madre del Lume*. Ringraziamo immensamente **Alberto Agazzani, Guido Valla e Franco Marchi** che hanno offerto il loro tempo e il loro lavoro per sistemare queste splendide lampade in onore della Vergine.

Riconoscendo la Cappella della Madre SS.ma del Lume come luogo privilegiato di esorcismo e di guarigione, preghiamo la Vergine con la **preghiera approvata dal nostro Vescovo** Pierantonio Pavanello il 17 settembre 2019:

*Madre SS.ma del Lume, ci affidiamo fiduciosi al tuo amore materno e ti preghiamo: intercedi per noi, per tutta l'umanità e per le anime del Purgatorio.*

*Regina degli Angeli, per il potere che l'Eterno Padre ti ha dato sugli Angeli e sugli Arcangeli, nel Nome di Gesù, Luce del mondo, e per suo amore, manda legioni di Angeli, con a capo San Michele Arcangelo, a liberarci dal Maligno e da ogni male.*

*Madre di Misericordia, rimani sempre con noi.*

*Donaci tuo Figlio, e vinci con la sua Luce le tenebre che avvolgono il mondo e turbano il nostro cuore diviso fra il bene e il male, fra la terra e il Cielo.*

*Ottienici la forza e la Luce dello Spirito Santo.*

*Donaci la guarigione del corpo e dell'anima.*

*Sostienici nelle prove della vita, coprici di benedizioni e guidaci a risplendere con Te nella Luce eterna del Paradiso. Amen*

M. O. per il Gruppo  
“Apostolato Madre SS. del Lume”

Sito internet: [www.madonnadellumedimelara.it](http://www.madonnadellumedimelara.it)